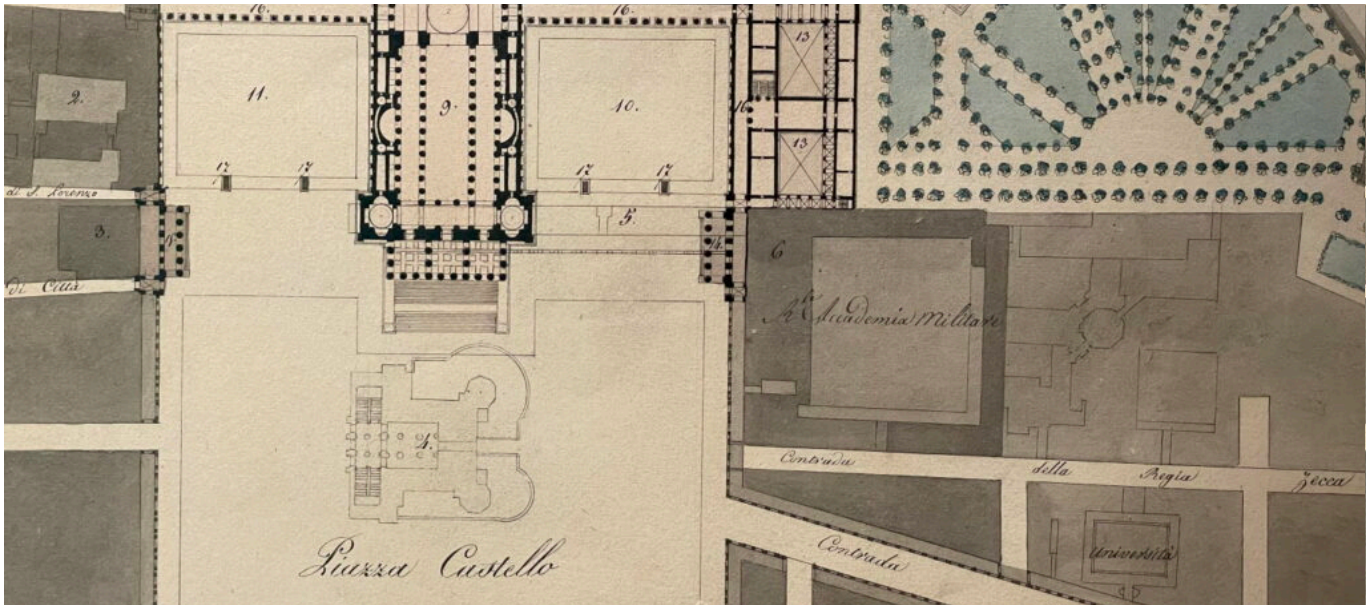
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Neoclassicismi a Torino: quando Antonelli voleva spianare piazza Castello

L'allestimento a muro dei disegni di architettura consente uno sguardo ravvicinato (qui, progetto di Antonelli per piazza Castello)

I progetti fantastici dell'ingegnere e architetto piemontese tengono banco nella mostra presso la Pinacoteca Albertina

TORINO. Torino neoclassica e sede accademica, tra Rivoluzione e Restaurazione: **non è facile distillare da questo tema un'esposizione accattivante**, ma è quanto hanno fatto con vivacità d'invenzioni, oltre che con iniziative collaterali che vale la pena menzionare, i curatori della mostra aperta il 28 ottobre alla **Pinacoteca Albertina**.

La mostra costruisce una **relazione solida tra le arti del disegno**: opere di pittura e scultura, bozzetti, disegni dal vero, paesaggi, calchi dall'antico sono chiamati a raccolta per raccontare che cos'è un'Accademia tra fine Settecento e gli anni quaranta del secolo successivo. Tuttavia, è chiaro che per un pubblico di architetti il **piatto forte** è costituito dai **fantastici disegni del giovane e ambiziosissimo Alessandro Antonelli** (1798-1888).

Partito per **Roma** dopo avere vinto la borsa di studio dell'Accademia torinese grazie a un progetto (ancora un po' ingessato) di biblioteca, Alessandro **tornava**, scatenato, sei anni dopo,

e come **saggio finale** del suo periodo di pensionato proponeva di **spianare mezza piazza Castello**. Tra i disegni in mostra, i più perfezionati sono quelli che raccontano questo **grandioso e irrealizzabile progetto**: entusiasmanti per i contenuti, la cura dei dettagli, lo stato di conservazione e, non ultimo, per la possibilità di osservazione ravvicinata, offerta dall'allestimento a parete.
Come contorno, i saggi antiquari di **Luigi Canina**, il progetto di chiesa di **Carlo Sada** e alcune anticipazioni architettoniche settecentesche (gli evanescenti schizzi di **Lorenzo Pécheux**; i progetti per i Carignano di **Filippo Castelli**) non sfigurano, anche se per qualità e invenzione non c'è confronto: tutti guardano al maestro di Maggiora molto da lontano.
L'intera Accademia si è mobilitata per accompagnare l'esposizione: si possono incontrare allievi che disegnano dal vivo nelle sale, rievocazioni in costume (le prossime, il 26 dicembre e 6 gennaio), modelli di scenografie. Piuttosto **divertenti** sono i **montaggi video e le riprese con i droni** delle due sale antonelliane realizzati nell'ambito dei laboratori didattici della scuola: ben riuscita è la sequenza dedicata al tempio della Gran Madre di Dio, architettura di **Ferdinando Bonsignore** messa in diretta relazione con i disegni antonelliani per il tempio di Giove Ultore.
Non ci si può aspettare che il panorama qui tratteggiato, un po' schiacciato sul termine "Neoclassicismi", possieda la complessità a tutto tondo dell'indimenticata mostra sulla "Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna" (1980), a cura di Marco Rosci ed Enrico Castelnuovo, che trattava degli stessi anni. Ma non era questo l'obiettivo. La **messa a fuoco su uno stile** e la **rievocazione del milieu accademico** torinese **riescono efficaci** e si giovano sia delle eccellenti collezioni dell'Accademia Albertina, sia di alcuni prestiti significativi, come le quattro vedute di Torino di **Luigi Vacca**.
Immagine di copertina: il progetto di Antonelli per piazza Castello

«Neoclassicismi a Torino»
Pinacoteca Albertina, via Accademia Albertina 8, Torino
28 ottobre 2022 – 25 giugno 2023
Tutti i giorni escluso il mercoledì dalle 10 alle 18
pinacotecalbertina.it/neoclassicismi-a-torino
albertina.academy/laurentpecheux

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Autore

Edoardo Piccoli

Storico dell'architettura al Politecnico di Torino, già caporedattore del «Giornale dell'Architettura»; studia l'architettura e la città europea dell'età moderna e contemporanea, con un particolare interesse per l'architettura del Settecento